



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

23-24-25/05/2009

ARGOMENTI:

- Mamma Parliamo di Doping: si chiude domani con un convegno a Roma la campagna Uisp contro il doping (3 pagg.)
- Calcio e razzismo: a Verona l'arbitro Farina minaccia la sospensione per cori razzisti
- Mondiali di basket 2014: vince la Spagna
- Calcio: Tragedia a Parma, tifoso del Vicenza muore cadendo dagli spalti
- Ragazzo marocchino di 15 anni muore in piscina nell'indifferenza generale
- Hockey Ghiaccio: è morto Müller, giocò con un tumore al cervello
- Lorenzino, su babbo e il doping. Generazioni a confronto in sella



Oggi: 25/05/2009 | Ultima edizione: 24/05/2009 vai >>

Abbonamenti

[Online](#) | [Cartaceo](#)

[Prima Pagina](#) | [Primo Piano](#) | [Italia](#) | [Attualità](#) | [Esteri](#) | [Economia](#) | [Lavoro](#) | [Cultura](#) | [Scienza](#) | [Spettacoli](#) | [Sport](#) | [Costume & Soc.](#)

[Regioni](#) | [Milano](#) | [Roma](#) | [Motori](#) | [Golf](#) | [Cavalli](#) | [Animali](#) | [Moda](#) | [Lettere](#)

[Video](#) | [Blog](#) | [Pillole](#) | [RSS](#) | [Podcast](#) | [Shopping](#)

- [Abruzzo](#) |
- [Basilicata](#) |
- [Calabria](#) |

SALUTE: 'MAMMA PARLIAMO DI DOPING', 26 MAGGIO SI CHIUDE CAMPAGNA UISP



Ciclismo Foto

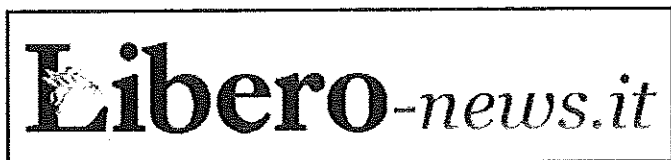
Leggi le Ultimissime sullo Sport! Segui in diretta il giro d'Italia www.sky.it

Annunci Google

Una campagna unica nel suo genere, perché capovolge quanto fatto finora: non più gli adulti, genitori, tecnici, allenatori e medici, che spiegano ai figli il problema del doping nello sport, ma il contrario. Il 26 maggio, la campagna "Mamma parliamo di doping" avrà il suo atto finale a Roma.

All'Auditorium del Massimo dell'Eur (via Massimiliano Massimo, 1) oltre 400 studenti provenienti da tutta Italia, saranno protagonisti della convention finale che, oltre al convegno previsto la mattina, vedrà l'esposizione di tutti gli elaborati prodotti in questi mesi. (segue)

[Vai alla home page >>](#)



Oggi: 25/05/2009 | Ultima edizione: 24/05/2009 vai >>

Abbonamenti

Online | Cartaceo

Prima Pagina | Primo Piano | Italia | Attualità | Esteri | Economia | Lavoro | Cultura | Scienza | Spettacoli | Sport | Costume & Soc. |

Search bar with 'Cerca' button

Regioni | Milano | Roma | Motori | Golf | Cavalli | Animali | Moda | Lettere |

Video | Blog | Pillole | RSS | Podcast | Shopping |

Registrati | Login buttons

- Abruzzo |
• Basilicata |
• Calabria |

Sericart adesivi auto

prespaziati e scritte prespaziate resinati, decalcomanie, decorazioni www.sericart.it

Salute ai Denti

Preventivi Gratuiti On-line, Impianto in Titanio € 495,00 www.Dentista.tv/Impianto

Meteo: Freddo in arrivo

Temporali, Nubifragi, Nevicate in arrivo sull'Italia e Europa www.ilmeteo.it

Annunci Google

SALUTE: 'MAMMA PARLIAMO DI DOPING', 26 MAGGIO SI CHIUDE CAMPAGNA UISP (2)



(Adnkronos) - Dalle 10.30 alle 12.30 un convegno, coordinato da Ilaria Sotis, giornalista Radio 1 Rai, al quale interverranno, tra gli altri, Sandro Donati, Commissione di vigilanza e controllo sul doping del Ministero della Salute, Mauro Sarmiento, argento olimpico di Pechino 2008 nel taekwondo, Pino Capua, presidente Commissione Antidoping della Figg, Thomas Zandonai, l'ex ciclista che ha denunciato l'uso personale di sostanze dopanti, e Gianni Mura, inviato de La Repubblica.

5 Chill in Una Settimana?

Prodotto Snellente Proveniente Dall'America è Un Assoluto Successo

Annunci Google

Al convegno partecipano inoltre anche Antonio Correr (S.I.P. - Società Italiana di Pediatria), Filippo Fossati (Presidente Nazionale Uisp), Luisa Mastrobattista (Ricercatrice ISS - Istituto Superiore di Sanità) e Giuseppina Semerari (Dipartimento di medicina interna, Università de L'Aquila).

Dalle 14 alle 17, invece, saranno esposti tutti i lavori degli studenti. Sarà, dunque, una vera e propria "Fiera delle idee": uno spazio espositivo nella Sala Rossa dell'Auditorium, dove saranno presentati i lavori (video, giornali, manifesti, striscioni, canzoni, spot) realizzati durante l'anno e dove gli studenti si incontreranno per raccontare come vedono, interpretano, vivono il fenomeno del doping nello sport. (segue)

Vai alla home page >>>



Oggi: 25/05/2009 | Ultima edizione: 24/05/2009 vai >>

Abbonamenti

[Online](#) | [Cartaceo](#)

[Prima Pagina](#) | [Primo Piano](#) | [Italia](#) | [Attualità](#) | [Esteri](#) | [Economia](#) | [Lavoro](#) | [Cultura](#) | [Scienza](#) | [Spettacoli](#) | [Sport](#) | [Costume & Soc.](#)

[Regioni](#) | [Milano](#) | [Roma](#) | [Motori](#) | [Golf](#) | [Cavalli](#) | [Animali](#) | [Moda](#) | [Lettere](#)

[Video](#) | [Blog](#) | [Pillole](#) | [RSS](#) | [Podcast](#) | [Shopping](#)

- [Abruzzo](#) |
- [Basilicata](#) |
- [Calabria](#) |

Concorso Calcetto

Sei un Vero Sportivo? Rispondi al Quiz e Vinci con Gatorade
www.gatorade.it

Torneo di calcio

Tornei di calcio internazionali, i più importanti, Italia ed Europa.
www.euro-sportmanager.org

Juventus Summer Camp '09

Molto Più Di Una Semplice Vacanza Iscriviti il Tuo Ragazzo a JSC 09!
JuveSoccerSchool.com/Summer_Camp

Annunci Google

SALUTE: 'MAMMA PARLIAMO DI DOPING', 26 MAGGIO SI CHIUDE CAMPAGNA UISP (3)



Ragioniere Lavoro
Milano

Robert Half cerca professionisti nell'area Finance nella tua regione

Annunci Google

- [Valle d'Aosta](#) |
- [Veneto](#) |
- [Trentino Alto Adige](#) |

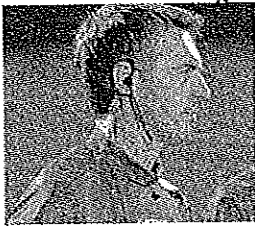
(Adnkronos) - Il progetto e' di fatto una esperienza progettuale che mette al centro gli studenti delle scuole medie inferiori e cerca di favorire la conoscenza del doping, stimolando il dialogo tra loro e gli adulti. Sono stati, infatti, i ragazzi protagonisti indiscussi del progetto che, con il supporto degli insegnanti e degli operatori Uisp, hanno realizzato azioni di informazione dirette ai propri genitori, e sono stati sempre loro a scegliere le modalita' comunicative piu' congeniali: spot pubblicitario, giornalino, video, vignetta o spettacolo teatrale. Tutti i lavori hanno trovato il canale di comunicazione sul sito internet www.mamma-parliamo.com/modidoping.it che ha avuto un ruolo centrale nello sviluppo dell'intera campagna. Un vero serbatoio di idee comunicative contro il doping con un'area completamente gestita e personalizzata dai ragazzi.

Uno strumento di interazione tra i protagonisti che hanno potuto creare il proprio avatar (ovvero il proprio profilo virtuale), caricare le proprie foto, i propri lavori, confrontarsi e scambiarsi consigli ed esperienze sulla campagna. L'obiettivo della campagna e' stato quello di contrastare il doping e l'abuso farmacologico, oltre che i messaggi errati e devianti che ci vengono dal mondo dello sport: la vittoria a tutti i costi, l'accanimento per il risultato, la mancanza di rispetto verso se stessi e verso gli avversari. All'inizio e al termine della sperimentazione i ragazzi hanno intervistato i loro genitori per monitorare i cambiamenti di atteggiamento intercorsi grazie all'intervento ed hanno risposto ad un questionario a loro dedicato.

La campagna e' finanziata dalla "Commissione per la vigilanza ed il controllo sul doping e la tutela delle attivita' sportive", realizzata in collaborazione con l'Iss - Istituto Superiore di Sanita' ed ha visto la partecipazione della SIP - Societa' italiana di pediatria.

[Vai alla home page >>](#)

Bravo Farina: cori razzisti, lui minaccia lo stop



L'arbitro Farina

VERONA — L'arbitro più anziano, alla sua ultima stagione, ha dato un buon esempio: per la prima volta in Italia una partita ha rischiato di essere sospesa per cori razzisti. E' successo in Chievo-Bologna: l'arbitro Farina, in campo la notte dei buu juventini a Balotelli, a seguito di cori della curva bolognese contro il brasiliano del Chievo Luciano ha chiamato i

due capitani e si è diretto verso il quarto uomo. Farina ha preteso che l'altoparlante avvertisse i tifosi che la gara sarebbe stata sospesa se i cori fossero continuati. I giocatori emiliani hanno pregato i sostenitori dal desistere dall'atteggiamento razzista. La gara è continuata: Luciano è stato fischiato ma non ci sono stati più gli odiosi buu. Un esempio per il futuro.

la REPUBBLICA

25-05-2009

Italia, sogno svanito: in Spagna il Mondiale 2014

Meneghin: «E' stato come perdere una finale con un tiro da metà campo»

DAL NOSTRO INVIATO
LUCA CHIABOTTI

GINEVRA (SVI) Djordjevic e Sabonis si passano la busta che contiene il nome del vincitore e quando il Grande Lituano gira verso la platea il foglio e le urla degli spagnoli riempiono la sala, Dino Meneghin prova la peggiore sensazione che puoi augurare a un atleta: «Come perdere una finale all'ultimo secondo con un tiro da metà campo». L'Italia ha fatto il massimo, ma il Mondiale 2014 lo organizzerà la Spagna. Vittoria ineccepibile per il movimento più forte, organizzato e moderno d'Europa. «Una batosta, una grande delusione — dice il nostro presidente — ma rispetteremo il ri-

sultato. Complimenti alla Spagna. Ci è mancato qualcosa per convincere la Fiba».

Sorpresa La delusione è ancora più forte perché gli exit poll delle ultime ore ci davano in leggero vantaggio sulla Spagna: la Cina, subito esclusa, non era più competitiva. Ma Meneghin non dà la caccia al colpevole della nostra trombatura: «Economicamente la nostra candidatura era la migliore, ma abbiamo pagato le superiori relazioni internazionali spagnole. La Fip ha sempre trascurato quest'aspetto fondamentale: devi aiutare, collaborare, tenere contatti con le federazioni dei Paesi meno sviluppati, ma che poi votano. E ha pesato il fatto che, come impianti, noi abbiamo presentato degli splendidi progetti, la Spagna delle strutture».

Un punto a sfavore, visto che poi sempre di politica e soldi si tratta, è aver investito solo la metà dei 10 milioni di euro della Spagna nella Fondazione Fi-



ba per lo sviluppo internazionale.

Fatta la conta dei soldi, dei favori e dei voti, la realtà è che il movimento spagnolo oggi è più credibile del nostro. «Dobbiamo ripartire dai nostri punti de-

boli — dice Meneghin — per far diventare il basket italiano competitivo non solo sul campo ma anche come tesserati, popolarità, impianti, esposizione mediatica. Chiaro che i successi della Nazionale spagnola e la

coesione del loro movimento abbia pagato. Non dobbiamo metterci in un angolo a leccarci le ferite per i prossimi 15 anni, ma usare l'esperienza per competere subito a un'altra candidatura».

Arbitri Se la vittoria della Spagna potrebbe essere un colpo di grazia per il Parco delle Stelle di Gilberto Sacratì, presente a Ginevra, Meneghin ora si rituffa nello sciopero degli arbitri. «Non credo che le spaccature di casa nostra ci abbiano penalizzato — dice — anche se mi sarebbe piaciuto una maggiore partecipazione di tutti. Gli arbitri? Dico solo che non voglio che venga complicata per questo la vita dei tifosi e dei club». All'orizzonte c'è anche un delicato problema col contratto del c.t. Recalcati, che scade il 30 settembre, di fatto libero di cercarsi da subito una squadra. Ma non è colpa della Spagna, hanno vinto perché sono più forti. Noi siamo stati solo bravi.

Arvydas Sabonis, 44 anni, oro con l'Urss nel Mondiale 1982, mostra il verdetto della votazione Fiba che ha assegnato l'edizione 2014 alla Spagna. Accanto al lituano, Sasha Djordjevic, 41 anni, iridato con la Jugoslavia nel 1998
CIAMILLO

GAZZETTA dello SPORT

24-05-2009

Parma, dramma in curva Muore tifoso del Vicenza

Cade dalla balaustra, fatale un arresto cardiaco nella notte. Gara sospesa al 53', poi è ripresa

SANDRO PIOVANI

PARMA ● Doveva essere semplicemente una festa promozionale. Per il Parma, nonostante la bacheca ricca di coppe italiane ed europee, sarebbe stata la seconda della sua storia. Alla fine è finita con una tragica fatalità: la morte di un tifoso del Vicenza.

Cronaca di un dramma Al Tardini arriva il Vicenza seguito da un centinaio di ultrà, sistemati nell'ampia curva riservata agli ospiti (capienza 2.500 posti). All'8' della ripresa la festa si stava consumando secondo copione, quando un tifoso del Vicenza (Eugenio Bortolon, vent'anni, di Isola Vicentina) è caduto dallo spigolo esterno della curva, dopo un volo di una quindicina di metri. Il ragazzo non era ubriaco: secondo alcuni testimoni tutto sarebbe accaduto per un banale tentativo di sporgersi. Sono intervenuti i medi-

ci presenti: il giovane è stato subito soccorso e intubato già all'interno dello stadio. E poi trasportato d'urgenza all'ospedale Maggiore di Parma, dove è deceduto in serata.

All'ospedale «Condizioni critiche ma stabilizzate»: annunciava lo speaker durante la ripresa della partita, sospesa al 53'. In realtà le condizioni del tifoso vicentino erano gravissime: il giovane è entrato in sala operatoria alle 19.30 con politraumi gravi ed emorragie addominali. «La prognosi è riservata e c'è un gravissimo stato di coma e choc emorragico» ha spiegato Lino Stefano Pagliari, medico del reparto di Rianimazione nel primo bollettino. Poi, alle 22.35, le sue condizioni sono peggiorate drasticamente: fatale un arresto cardiaco.

In campo La gara era stata interrotta per alcuni minuti, poi si è ripresa. I tifosi, di entrambe le

squadre, chiedevano la sospensione. Poi Leon spedi il pallone in tribuna: era il 20' della ripresa, tutti fermi in mezzo al campo ad aspettare istruzioni. La sensazione è che nessuno (arbitro e forze dell'ordine) volesse prendersi la responsabilità di bloccare definitivamente la gara. Così, sempre come annunciato dallo speaker, «la partita veniva sospesa temporaneamente» in attesa di conoscere le condizioni del tifoso. E dopo altri 20' si ripartiva, con una evidente spaccatura nella curva del Parma che lentamente si era svuotata. E anche i tifosi del Vicenza abbandonavano lo stadio. C'era ben poco negli ultimi 25' di gioco. Dopo i gol di Paloschi (2), Lunardini e una clamorosa autorete di Bjelanovic: in gran spolvero Leon (assist e giocate da fantasista doc) e Paloschi (anche due «divoranti»). Ma di questo poco importa, di fronte alla tragedia del tifoso vicentino.

GAZZETTA dello SPORT

24-05-2009

Muore in piscina, gli altri continuano a nuotare

Reggio Emilia, un ragazzo di 15 anni.

I clienti rifiutano di uscire dall'acqua

CARLO GULOTTA

REGGIO EMILIA — Si può morire in mezzo alla folla, in una piscina comunale circondata da 300 persone che prendono il sole e pensano solo a divertirsi. Si può morire così a 15 anni, soli e nell'indifferenza, come se il corpo immobile di un ragazzo a pelo d'acqua fosse una "cosa" invisibile. Yassin, 15 anni, marocchino, seconda generazione d'immigrati, famiglia numerosa e inserita, ieri pomeriggio se n'è andato così, mentre facevamo il bagno in una piscina a Scandiano, paese di 23 mila anime sotto i colli del Reggiano.

L'ha ucciso molto probabilmente un malore, potrebbe confermarlo presto l'autopsia disposta dal magistrato di turno. Ma ciò che davvero sconcerta non è il ritardo nei soccorsi, alla piscina "L'Azzurra" di Scandiano parlano di «non più di tre o quattro minuti» per intervenire. Sconcerta invece la reazione della gente, che ha rifiutato di uscire dall'acqua mentre i bagnini tiravano fuori il corpo del povero ragazzo. Folla impassibile sotto gli ombrelloni e qualche occhiata curiosa ai medici dell'ambulanza che per venti minuti hanno cercato di riportare in vita il cuore del ragazzino che si era fermato.

Yassin Hammly, che abitava ad Arceto, una frazione poco distante, era arrivato a Scandiano nel primo pomeriggio, in compagnia di un fratello e di un amico. Giornata afosa, ideale da trascorrere in un luogo dove tutte le misure di sicurezza sono rispettate. La tragedia a pochi minuti dopo le 16. Il giovane si è tuffato, probabilmente è finito sotto e per qualche minuto nes-

sunò se n'è accorto. Poi un altro ragazzo che nuotava ha visto l'ombra scura sul fondo e ha dato l'allarme.

I bagnini del centro sportivo sono arrivati subito, hanno afferrato Yassin e lo hanno adagiato di fianco al vascone, dove hanno cercato di farlo respirare. Tutto inutile. Durante il recupero i gestori hanno invitato a più riprese gli altri bagnanti a uscire dall'acqua. Ma molti, quell'invito pressante, l'appello ad avere rispetto per una vita che non c'era più, non lo hanno voluto sentire. A uccidere Yassin è stata forse una congestione, e questo dovrà scoprirlo il medico legale. I carabinieri hanno ascoltato sei persone per cercare di capire com'è andata: quattro testimoni e due bagnini.

la REPUBBLICA

24-05-2009

HOCKEY GHIACCIO: GIOCO' COL TUMORE AL CERVELLO

E' morto Müller portiere coraggioso

COLONIA (Ger). La notizia, purtroppo, non ha colto di sorpresa. Ma lo sport tedesco è comunque in lutto. Ieri, dopo quasi tre anni di una battaglia disperata, è morto Robert Müller, 28enne portiere della Nazionale tedesca (127 presenze), scelto da Washington al 9° giro del draft Nhl 2001, alle spalle anche due parteci-

pazione olimpiche (Salt Lake City 2002 e Torino 2006) e otto mondiali (mvp dell'edizione 2006). Tre volte campione di Germania (2001, 2003, 2007), nel novembre 2006 gli venne diagnosticato un tumore maligno al cervello e nel novembre dello stesso anno venne operato. Solo due mesi più tardi sarebbe però tornato in

Nazionale fino a disputare i Mondiali canadesi del maggio 2008. In agosto di nuovo sottoposto a intervento chirurgico, di lì a poco annunciò che i medici non gli avevano dato che qualche settimana di vita. Per questo, nel novembre scorso, volle vestire un'ultima volta la maglia del suo Colonia come portiere di riserva in un match di campionato. Il club ha annunciato che ritirerà la sua maglia n. 80. Lascia moglie e due figli. Il suo coraggio non verrà dimenticato.

VIDEO

guarda le immagini su
www.gazzetta.it



GAZZETTA dello SPORT

23 - 05 - 2009

Lorenzino, su' babbo e il doping generazioni a confronto in sella

Dialogo semi-immaginario tra un genitore e suo figlio che corre il trofeo «Cuccioli in bici»
Il padre con la puntura già pronta per il ragazzino: «La maestra ha detto poi è una droga»

Il racconto

FRANCESCO RECAMI

Babbo, non la voglio, non la voglio e non la voglio».

«Ma stai bono Lorenzino, possibile che tu debba sempre fare le bizze? Te la pigli e basta. Possibile mi sia venuto un figliolo viziato a questo modo?».

«No babbo, la puntura un la voglio, no, no e no!».

«Oh cosa sono queste storie, alla tu' età. E poi abbi più rispetto per tu' padre, credi che lo faccia per divertirmi?».

«Babbo la puntura un la voglio, un la voglio e un la voglio!».

«Un vorrai mica farti dare du' minuti dal figlio del Nesi, che è un brocco che vale la metà di te? E si bomba come un matto, secondo me l' su' babbo gli dà anche gli steroidi».

«Ma babbo, te lo sai che le punture un le sopporto».

«Vieni qui, imbecille, che sarà mai una punturina...».

«E poi se mi fanno l'antidoping?».

«Antidoping? Antidoping? Che paroloni. Ma che sei bischero davvero, vuoi che faccino l'antidoping a te, al trofeo Massi Giovanissimi Cuccioli in bicicletta?».

«Ma babbo, e se poi mi dà noia a dormire, mi viene la smania, sudo tutta la notte, mi manca il respiro?».

«E chi te le ha dette queste cose?».

«Me l'ha detto il Casoni, lui queste cose le sa».

«Senti, te fai come ti dice il tu' babbo e basta, unn'ho voglia di fare altre figure di merda con quelli del Salone della Sposa, vieni qui, è una

questione di un minuto».

«No, no e no! E poi se lo sa i' Bonaiuti mi butta fori».

«Ma te ai' Bonaiuti un glielo dici, un lo deve sapere mai, mai e poi mai».

«Tanto lo capisce benissimo, se vede che viaggio a tutta randa».

«Perché, pensi che i' Bonaiuti un lo sappia quello che fanno tutti? Lo sa benissimo. Però te un gli dire nulla».

«Ma un si può prendere con lo sciroppo, il solito sciroppino?».

«Ma quante cretinate dici... vieni qui. Non scappare sai! Guarda che senno' oltre alla puntura ne buschi anche! E non provare a nasconderti fra le sottane della tu' mamma. Quella lì ti dà sempre ragione».

«Ma babbo...».

«Che figlio snaturato mi doveva venire, un tucci'hai punta passione. Ma io lo so che è tutta colpa della tu' mamma. Con tutti i sacrifici che sto facendo per te. Lo sai quanto costa una fia-

Il romanzo



IL CORRETTORE
DI BOZZE
Sellerio editore
2007
12 Euro

FRANCESCO RECAMI

FIRENZE, 1956

SCRITTORE

Francesco Recami ha scritto i romanzi per ragazzi "Assassinio nel paleolitico" (1996) e "Trappola nella neve" (2001). Con la casa editrice Sellerio ha pubblicato "Il correttore di bozze" (2007), "Il superstizioso" (2008) e "Il ragazzo che leggeva Maigret" (2009).

la come questa, lo sai quanto me l'ha messa quello stronzo del Masieri?».

«E poi a scuola mi ha detto la maestra che il doping fa male e poi da grande ti vengono delle malattie terribili... e che poi è una droga...».

«Ecco... accidenti alla miseria, lo sapevo che c'era di mezzo la scuola... ma cosa vuoi che ne sappino loro di ciclismo? Parlano parlano e un ne sanno nulla...».

«Senti vieni qui prima che mi arrabi veramente, un mi fa' perder tempo».

«La maestra ci ha detto, guardate Pantani, guardate che fine ha fatto!».

«Ora ci parlo io con la tu' maestra! Ora mi sente! Dire una cosa del genere di Pantani, il più grande del ciclismo moderno! Eresia! Avvoltoi! Pantani è stato ammazzato da gente come loro, che sa solo fare discorsi...».

«La maestra dice che se Pantani un si drogava un vinceva un bel niente».

Un bello schiaffo arrivò sulla faccia di Lorenzino.

«Io ti ci levo da quella scuola di merda, o che si può dire una cosa del genere! E te che la ripeti a pappagal-
lo».

«Ma babbo... l'ha detto la maestra... mica io...».

«Te un ti devi permettere neanche per scherzo di dire queste cose».

«E poi babbo, un credo mica che si usi così, il giorno prima della gara. Non funziona mica subito».

«Questa poi, e questa chi te l'ha detta?».

«Ma lo sanno tutti, bisogna cominciare prima, me l'ha detto il Casoni».

«Te dai retta ai' tu' babbo, maleducato, lo so io come si deve fare».

«Sì, lo saprai anche, babbo, ma queste punture qui non si fanno mica sul seder!».

Un altro schiaffo, più forte del precedente, si abbattè sulle mele nude di Lorenzino. ♦

L'UNITA'

23-05-2009